

## A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING

Sede in Via Maestri del Lavoro D'Italia n. 81 - 65125 PESCARA (PE)

Capitale sociale Euro 753.642,15 i.v.

### ***Programma di valutazione del rischio aziendale – Sistemi di misurazione del rischio- articolo 6 del D.lgs 175 del 19 agosto 2016 –***

Il D.lgs. 175 del 19 agosto 2016, recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n. 124/2015.

L'art.6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo della società, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. L'art. 6 comma 2 richiede che le società a controllo pubblico debbano implementare programmi di valutazione di rischio di crisi aziendale ed informare l'assemblea dei soci nell'ambito della relazione sulla gestione.

Il successivo articolo 14 nel precisare al primo comma che tali società sono soggette alla disciplina della legge fallimentare, dispone –al secondo comma- che qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio uno o più indicatori di crisi, l'organo amministrativo adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti e di eliminarne le cause attraverso un idoneo piano di risanamento. E' quindi richiesto che la società si doti di un sistema di misurazione del rischio posto a disposizione dell'organo di amministrazione. Tale sistema deve essere idoneo a mettere in grado gli amministratori di percepire l'esistenza di un rischio in modo che possano essere adottate le azioni idonee a contrastare od evitare il deterioramento della condizione aziendale. L'adozione di tali sistemi di misurazione del rischio e la corretta reazione a quelli che dovessero emergere diventa elemento di rilievo per valutare chi ne sia stato ed in quale misura responsabile atteso che l'art. 12 comma 2 prevede responsabilità patrimoniali in capo agli amministratori che con dolo o colpa grave abbiano pregiudicato il valore della partecipazione.

La società dovrà dotarsi di uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da sottoporre all'assemblea dei soci, anche per il monitoraggio della procedura di concordato preventivo omologata nel mese di maggio 2016.

La Vostra società come noto si è trovata nell'esercizio 2013 a dover affrontare una crisi finanziaria che ha indotto l'organo di amministrazione a depositare ricorso per essere ammessa alla procedura di concordato preventivo per avviare contestualmente un processo di ristrutturazione aziendale e del debito per garantire la continuità aziendale. Con il decreto di omologa la società ha dato inizio ai pagamenti in favore dei creditori concordatari, attività che sarà conclusa nel 2022.

La società quindi deve monitorare il processo di ristrutturazione per garantire la completa esecuzione della procedura con l'integrale pagamento dei creditori, fino ad ora soddisfatti nella misura di circa il 70% del totale. La società ha difatti eseguito pagamenti ai



creditori sociali, alla data del 31 dicembre 2020, per Euro 48.351.814,00 rispetto al complessivo importo di Euro 69.098.625 da riconoscere ai creditori sociali. Nella nota integrativa sono state fornite esaurienti informazioni circa l'evoluzione della ristrutturazione aziendale per effetto dell'omologa del concordato preventivo.

Allo stato, come d'altra parte nei precedenti bilanci, è stato individuato un set di indicatori di bilancio per seguire la dinamica della situazione aziendale sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo gestionale per monitorare la solidità, la liquidità e la redditività ovvero l'economicità della gestione aziendale in relazione al rischio connesso con la procedura di concordato preventivo. Accanto ad una serie di indici di bilancio per verificare gli aspetti di cui sopra (solidità, liquidità, economicità/redditività) si ritiene di predisporre altresì la dinamica dell'indice di Altman ovvero di un modello previsionale per misurare la probabilità di fallimento di una società.

Gli indici che si ritiene in questo primo approccio di utilizzare sono di seguito descritti.

Margine di tesoreria ((MT= liquidità differite+liquidità immediate)-passività a breve)

Margine di struttura (MTS=Patrimonio netto –totale immobilizzazioni)

Margine di disponibilità (MD=Attività correnti-passività a breve)

Indice di indebitamento (Debiti/Capitale di proprietà)

Indice di liquidità ((disponibilità liquide+disponibilità differite)/passivo corrente))

Margine operativo lordo (MOL)

Reddito operativo (EBIT)

ROE

Indice di rotazione dei crediti commerciali (Vendite/valore medio dei crediti commerciali)

Indice di rotazione dei debiti (Acquisti/valore medio dei debiti commerciali)

Utile operativo/dipendenti

Utile netto/dipendenti

Ricavi vendite e prestazioni/dipendenti

INDICI DI SOLIDITA'	anno 2020	anno 2019	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015	anno 2014
Margine di tesoreria	42.719.165	57.330404	65.466.205	81.681.022,00	74.482.043,00	83.138.448,00	35.319.942,00
Margine di struttura	-73.186.852	-57.539.642	-65.781.259	61.860.333,00	56.596.728,00	85.256.444,00	430.013.730,00
Margine di disponibilità	-27.648.307	-10.995.151	-19.927.010	9.453.261,00	16.718.862,00	56.615.727,00	105.216.356,00
Indice di indebitamento	0,77	0,79	0,82	0,91	0,98	1,78	1,81
Capitale Circolante	43.062.425	57.628.792	65.751.968	81.890.389,00	74.680.728,00	83.294.977,00	35.457.932,00

INDICI FINANZIARI E DI ROTAZIONE	Anno 2020	Anno 2019	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015	anno 2014

Liquidità primaria	1,73 02	1,94	2,62	2,97	2,57	3,62	2,78
Rotazione dei Crediti	564,79	487,05	563,48	641,31	671,33	592,67	588,94
Rotazione dei debiti	495,03	524,32	599,74	624,52	728,09	855,19	981,28

INDICI REDDITUALI	anno 2020	anno 2019	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015	anno 2014
MOL O EBITDA	4.723.059	17.756.312	6.224.691	5.341.721	- 305.985	9.150.445	3.014.505
EBIT	1.630.001	15.364.697	3.440.959	2.768.197	103.534	5.970.207	1.654.971
ROE	0,03	0,13	0,05	0,03	0,41	0,07	0,03

L'indice di Altman fornisce le seguenti indicazioni:

(att.correnti - pass.correnti) / Totale attivo	0,16
Utili non distribuiti/attivo totale	1,29
EBIT/Totale attività	0,01
P.N./totale passività	1,39
Totale Ricavi/attivo totale	0,84

Indice di Altman 3,69

La misura dell'indice inferiore a 4,81 evidenzia ancora un alto rischio di insolvenza.

L'indice nel trascorso esercizio è leggermente peggiorato rispetto ai valori dell'esercizio precedente invertendo il costante miglioramento che la società aveva registrato nel triennio 2017-2019; difatti si passa da un valore di 3,25 nel 2017, 3,47 nel 2018 e 4,04 nel 2019. Tale andamento non trova fondamento nella gestione economico, finanziaria e patrimoniale della società; è invero influenzato dal dato iniziale riferito al 2019, anno in cui i ricavi e quindi i crediti esprimevano maggiori valori per la sussistenza di una componente non ricorrente costituita dal riconoscimento della maggiore morosità per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 per l'importo di oltre 16 milioni di euro. Al netto del miglioramento dovuto a tali componenti nell'esercizio 2019, i dati scaturenti dalle verifiche dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 sono correttamente allineati ai dati dei precedenti esercizi; al riguardo si può rilevare che l'indice ha un valore di 3,25 nel 2017, 3,47 nel 2018 e pari a 3,69 nel trascorso esercizio 2020. Al netto dell'anno 2019, i cui dati sono "sporcati" dal maggior volume di ricavi per componenti non ricorrenti, l'indice di Altman riferito all'anno 2020 confrontato con quello del periodo 2018 mostra evidenti segnali di miglioramento.

La società è ancora nella procedura di concordato preventivo in continuità e conseguentemente è la procedura stessa ad essere indice di possibile insolvenza; d'altra parte la rilevante consistenza del debito oggetto della procedura concordataria non può che evidenziare tale circostanza anche in considerazione dell'esposizione creditoria che nell'ultimo esercizio è aumentata rispetto al precedente. Tuttavia i dati a consuntivo del risultato di esercizio e della gestione finanziaria, sostanzialmente coerenti con le previsioni del piano industriale allegato alla proposta di concordato, confermano la concreta possibilità

dell'azienda di dare compiuta esecuzione al concordato, come d'altra parte evidenziato già nel commento in nota integrativa.

Da ultimo si rappresenta che l'utilizzo degli "Indicatori della Crisi" elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, che devono essere monitorati da parte dell'Organo di Amministrazione della società per individuare la sussistenza ovvero il deterioramento degli equilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, è stato rinviato dal Decreto Liquidità del 9 aprile 2020 al primo settembre 2021 tenuto conto delle necessità di superare l'attuale emergenza sanitaria ed economica dovuta al Covid 19.

Ciononostante si è provveduto ad una prima elaborazione degli indicatori della crisi, le cui risultanze si allegano al presente documento, che evidenziano per gli anni 2019 e 2020 l'assenza degli indizi di crisi.

Si confida che nel prossimo esercizio, perdurando i risultati a consuntivo sino ad ora conseguiti, riducendo ulteriormente il debito da concordato per effetto dei pagamenti che interverranno sino al 31 dicembre dell'anno 2020, anche l'indice di Altman potrà esprimere valori al di fuori dell'area di rischio secondo le tecniche statistiche utilizzate per la costruzione del suddetto indice.

Il Dirigente Finanziario  
Rita Verzulli

Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione  
Giovanna Brandelli